

Visita pastorale di mons. Pellegrini: incontrati i gruppi che animano "San Giuseppe"

Lo sguardo del Vescovo sulla comunità parrocchiale di Borgomeduna



Durante la visita pastorale del vescovo Giuseppe alla comunità parrocchiale San Giuseppe, inserita nel quartiere di Borgomeduna in Pordenone, sono risuonate spesso le parole dell'evangelista Luca (19,5-6) scelte dal nostro Vescovo: "Zaccheo, scendi, presto, perché oggi debbo fermarmi a casa tua. Egli si affrettò a scendere e lo accolse con gioia". In preparazione alla visita pastorale, nelle celebrazioni eucaristiche festive abbiamo pregato: "Il nostro vescovo Giuseppe entra nelle nostre case e viene a visitarci nel tuo nome. Gesù buon Pastore, benedici il suo cammino perché egli, che viene a consolare i nostri cuori e a confermare la nostra fede, sia testimone gioioso della tua presenza, messaggero della tua miseri-

cordia". Guardo l'icona che caratterizza il cammino diocesano di quest'anno pastorale: il volto di Gesù e di Zaccheo, sguardi che s'incrociano, occhi che parlano, desideri del cuore che trovano accoglienza. Ripenso a questi giorni di visita pastorale e rivedo tanti volti, tanti sguardi che il vescovo Giuseppe ha incrociato: **Sonia**, sin dalla nascita costretta a una carrozzina, nessuna parola espressa ma un grande sorriso rivolto al Vescovo a dire la sua contentezza per una visita inattesa e i suoi genitori che la accudiscono con una generosità lunga una vita che vivono la presenza del Pastore nella loro casa come un segno di vicinanza e di incoraggiamento. Il volto di **Piero**, sul suo letto impossibilitato a muoversi da

tempo, con gli occhi lucidi che dicono la sua fatica e la sua gioia per le parole di benedizione che il Vescovo gli ha scritto. Lo sguardo incuriosito dei **bambini e delle bambine della scuola materna parrocchiale "Santa Maria Goretti"** che iniziano la loro giornata condividendo il quotidiano tempo di preghiera con il Vescovo: come sanno fare lo ascoltano con le orecchie e con gli occhi e lo coinvolgono nel loro percorso di fede, in questo tempo di quaresima, attraverso immagini e disegni. I volti carichi di attese delle persone che fanno riferimento alla **Caritas parrocchiale**: è giornata di distribuzione delle "borse spesa" e di ascolto: come il vescovo Giuseppe ha ricordato durante l'omelia domenicale "commovente

vedere come i bisogni materiali e le richieste di aiuto generano tra i volontari e le persone indigenti un rapporto di conoscenza e di amicizia che crea fratellanza". I volti dei **membri del Consiglio di Unità Pastorale**: è evidente la gioia dell'incontro, è confortante il sentirsi incoraggiati e sostenuti; alimenta la responsabilità condivisa il sentirsi dire "questo consiglio è luogo in cui progettare una realtà nuova sia riformando la vita parrocchiale, sia favorendo collaborazione nell'attività pastorale. Siete chiamati a essere creativi, ad aprire strade nuove". E tanti altri volti, tanti altri sguardi che hanno incrociato il passaggio del loro Pastore. Riconosciamo e ringraziamo il Signore perché è stato un tempo di grazia.

don Flavio Martin

Incontrati dirigenti, lavoratori e rappresentanti sindacali Il Presule fa visita alle Officine Savio



Un filo lungo cent'anni lega la storia della Savio dalla sua fondazione ai tempi d'oggi. Un'azienda storica pordenonese, legata a Borgomeduna dal 1954 non solo per la presenza dello stabilimento ma, soprattutto, dal ricordo dell'imprenditore Luciano Savio e dei suoi interventi nella nuova comunità parrocchiale sorta nel 1959. Si racconta che si presentò alle suore che erano andate a chiedergli aiuto per l'asilo, in modo spiccio con le maniche della camicia tirate su fino ai go-

miti tanto da indurle a precisare, con imbarazzo, che avrebbero voluto parlare con il titolare che, non conoscendolo, immaginavano dovesse indossare giacca e cravatta. Luciano Savio, accettò di prendersene cura, facendone un modello, introducendo servizi innovativi a beneficio dell'intera comunità e delle dipendenti dell'azienda. Così il 19 dicembre dell'anno 1965 tagliava il nastro, in presenza del vescovo De Zanche, di un asilo completamente rinnovato con ben 170 bambini iscritti.

Entrando oggi nella moderna azienda Savio si respira un'aria di nitida efficienza ma si sente ancora lo spirito di Luciano Savio, imprenditore pragmatico, innovatore, amante della tecnologia meccanica e della organizzazione aziendale, legato al territorio ma capace di portare l'azienda sui mercati mondiali. Per questo nell'ambito della visita pastorale del vescovo Pellegrini a Borgomeduna non poteva mancare la visita a questa realtà dove il ricordo e la tradizione si legano al

futuro pur in presenza di grandi mutamenti del mondo del lavoro nel quale la Savio, in cento anni di storia, ha saputo navigare con determinazione. I dirigenti di oggi hanno presentato a sua Eccellenza il vescovo un Gruppo di 12 stabilimenti sparsi nel mondo. Una globalizzazione soft che nella Savio si sostanzia con stabilimenti che sono, orgogliosamente, la copia della casa madre. L'AD, ing. Cucchetto, ha infatti tenuto a sottolineare che il cervello del Gruppo è qui, a

Pordenone. La visita del vescovo è proseguita quindi con l'incontro dei rappresentanti sindacali e con le varie associazioni di dipendenti introdotte da Tommaello, Presidente del Gruppo Anziani Marcello Savio. Particolarmente significativo l'incontro con i rappresentanti del gruppo di lavoratori diversamente abili che dal 1981 lavorano in azienda, a pieno titolo e merito. Il vescovo ha poi visitato i reparti produttivi dimostrando interesse per la produzione e scambiando cenni di saluto

con gli operai impegnati nelle linee di montaggio. Una pausa gli ha consentito di rivolgersi a tutti i presenti riuniti, ricordando il valore del lavoro per lo sviluppo delle persone e della società augurando all'azienda tutta di poter continuare l'attività produttiva e superare con coesione le difficoltà. Con la recita della preghiera del Padre nostro e la benedizione ai presenti si è conclusa la visita avvenuta in un clima di cordiale serenità e partecipazione da parte di tutti. (b.s.)

Il Vescovo a Villanova ascolta l'inno pastorale

"La Messa è finita, andate in pace". La celebrazione eucaristica a Villanova di Pordenone, parrocchia di sant'Ulderico, sabato 4 marzo, si conclude, ma il vescovo Giuseppe resta assorto, con la testa appoggiata al pastorale e non accenna a muoversi verso la sacrestia. Ha riconosciuto le prime battute dell'Inno scritto per la sua visita pastorale e si ferma ad ascoltarlo fino alla fine. "È la prima volta che lo sento cantare dal vivo", rivela al termine, improvvisando un bel dialogo con l'assemblea, "ringrazio molto il coro e questa comunità che, pur essendo piccola, mantiene viva la fiamma della fede".

Con questo momento particolarmente intenso si è conclusa la S. Messa presieduta dal vescovo, seguita da un momento conviviale, durante il quale il pastore si è intrattenuto con i fedeli, facendo sentire, in modo semplice e spontaneo, la sua vicinanza. Così è iniziata la sua visita pastorale nelle parrocchie di Sant'Ulderico e Cristo Re, due comunità che da qualche anno, pur mantenendo le proprie autonomie e identità, camminano insieme, con un unico Consiglio pastorale parrocchiale e collaborando in ambiti rilevanti della vita pastorale, come la catechesi. Il vescovo tornerà a Villanova in altre due occasioni. Giovedì 15 marzo, trascorrerà una mezza giornata incontrando diverse realtà. Si intratterrà per il pranzo al Centro Anziani, poi incontrerà parroco, diacono permanente e vicepresidente del Consiglio Pastorale Parrocchiale. Visiterà nel pomeriggio alcuni malati e saluterà il ragazzi del doposcuola (Fondazione Ragazzi in Gioco). Si fermerà con il gruppo Caritas durante la distribuzione delle borse spesa e parteciperà all'Assemblea di quartiere al Centro Gloria-lanza. Dopo la cena presso una famiglia, alle ore 21.00 presiederà la celebrazione di Compieta in chiesa a Cristo Re, con una breve adorazione eucaristica. Domenica 18 presiederà la celebrazione eucaristica delle 11.00 a Cristo Re, incontrando prima genitori e bambini dell'"Alfabeto della fede" e fermandosi poi per un buffet sobrio e solidale: le offerte raccolte saranno destinate ai progetti dell'Ufficio Missionario per la Quaresima. (f.m.)

